

AVVENIMENTI SPORTIVI

Domani allo Stadio Lazio - Maccarese

e giovedì la Roma con il Trionfalmiverna

TEATRI E CINEMA

DOPO LO SCIVOLONE DELL'INCOMPLETA INTER SUL CAMPO DEL NAPOLI

Le tre "grandi", son di nuovo quattro (ma per la classifica son solo due)

Il ruolo della Sampdoria - La riscossa del Torino, della Lazio e del Bologna e il nuovo smacco della Fiorentina - Undici campi già violati

Non eravamo che quest'anno i pronosticanti cosiddetti "sistemisti" del Totocalco stiano facendo grossi affari. Sono già sei domeniche, infatti, che le quote del concorso pronostici risultano più o meno elevate, e ciò in conseguenza del fatto che non sono mancate nelle varie domeniche sorprese di diverso calibro, tali comunque - così si dice in gergo totocalcistico - da «far comprare le chiacchiere». Ed anche la sesta giornata non è sfuggita alla regola: con le vittorie esterne del Bologna a Bergamo e della Pro Patria a Legnano, e con il pareggio dell'Udinese sul terreno della Fiorentina, dalla quale si attendeva un successo dopo la chiara vittoria bolognese di sette giorni prima. Se si considera poi che il Napoli è riuscito a infliggere all'Inter la prima sconfitta, che il Como dalla colaudata difesa riportata a Palermo una sonora sconfitta, che la

Spal ha dato una nuova prova della sua vitalità, si potrà concludere affermando che la sesta giornata della Serie A non è stata priva di interesse.

Ma l'episodio più importante della giornata ci sembra quello del fatto che il Milan non è riuscito a conquistare la vittoria contro i Campioni rossoneri, avendo dovuto faticare assai per aver ragione di una magnifica Sampdoria, che ha voluto confermare a San Siro la bontà della sua precedente vittoria sul Napoli. Questo striminzito due a uno ci sembra importante non solo per quanto concerne il Milan vittorioso (e vittorioso a fatica), ma anche perché ci riguarda la bella squadra allenata da Foni, che San Siro se pure non ha reso punti, tuttavia è riuscito a farsi ammirare ed applaudire, facendo anche intendere che il ruolo suo nel torneo non sarà secondario.

Juventus, Juventus-Lucchese, ecc. - Milano, la Juve, e con essa il Milan, ha distaccato di due lunghezze l'inter, la quale se non riesce ad avere un «suo» giuoco quando è al gran completo - ad opera dei «solisti», dei risultati positivi e delle varianti tattiche di Olivieri - figurare se può averlo quando al gran completo - ad asse di Fattori, Miglioli, Wilkes e Skoglund sono quindi state l'elemento determinante della sua sconfitta; la squadra di Puccioni sul tiro di Granata e un po' di sfortuna (leggi traverse e goal annullato di Lorenzi) hanno fatto il resto. Naturalmente ciò che al Vomero ha avuto sapore di sfortuna per l'inter non è stato tutto fortuna del Napoli: la squadra di Monzeglio, colpita anch'essa da diverse traverse, ha potuto supplire con il solito entusiasmo alle ancora deboli difese del suo avversario. Ciò che conta è non aver perduto il contatto con le "grandi"; il bel giuoco e l'affiatamento potranno pur sempre venire in futuro.

Lazio, Torino e Palermo hanno conseguito tre sonanti affermazioni casalinghe. Sorprende che il «Favorita» il Como abbia d'un colpo incassato in una sola gara più goal di quanti non ne avesse subiti nelle cinque precedenti partite. Il contrario ha invece accaduto e del granata sono state possibili anche dalla modesta levatura delle rispettive avversarie, ma comunque i vari Lofgren e Florio hanno riportato un po' di speranza. A Vercelli, dove si è disputato un match di una nuova battaglia d'arresto, ed è forse già molto che i viola siano riusciti in extremis a pareggiare. In ogni caso il risultato torna a tutto onore del nuovo presidente, la vittoria in questo modo, per giunta al quarto risultato pari dell'anno, eguagliando il primato già detenuto dal Palermo.

Nelle vene della squadra friulana scorre evidentemente... del buon sangue di Serie B; come nella vittoria di Sesto San Giovanni a Novara di Paola. Solo il Legnano non riesce a ritrovarsi, ed ha nuovamente perduto in casa, contro una Pro Patria tutt'altro che battibile. Dove vanno i «Lazio»? Che vogliono tornare anzitutto nella serie cadetta?

È probabile che il terrore del finalino rosso riesca prima o poi a scuotere la squadra di Trevisan. La mischia della retrocessione ha sempre un grande effetto vivificante sulle varie formazioni: guardate il Bologna, che ha trovato lo slancio e la forza di violare il ter-



Molti pattinatori di tutti i paesi si stanno allenando a Londra allo Strevens e Ring per gli imminenti campionati europei. La campionessa Fiorella Neri di Milano, si produce in una fine «spin» durante il suo allenamento.

La solita Juventus delle partite esterne

Sabato scorso alla vigilia della sesta, mentre prevedevamo una nuova e non molto difficile vittoria juventina in trasferta, scrivevamo anche che il Milan non avrebbe avuto la vita facile contro i liguri. E pronosticavamo: «...la Sampdoria non lascerà in nessun caso il terreno di San Siro con lo stesso gravoso fardello di reti subite che toccò alla Sampdoria a Patria». In effetti la «Samp» ha fatto molto di più che evitare il gravoso fardello: ha preso all'inizio l'iniziativa del giuoco, costringendo il Milan - squadra tipicamente d'attacco ad un prudente scio di difesa; ha segnato il suo

bravo goal nel primo tempo, giungendo in vantaggio al riposo; ha quindi messo in mostra una buona compattezza difensiva, vincendo di 1-0, e pur vedendosi raggiunta in apertura di ripresa e superata a un quarto d'ora dal termine - ha lasciato San Siro a testa alta, soddisfatti di aver durante un'impetuosa gara, vinto il loro primo, pizzico di fortuna come del resto già a Novara ed a Como.

Milan-Sampdoria ci sembra l'episodio principe della giornata. Perché, ad onta del risultato, ha definitivamente sancito il buon diritto dei blu-cerchiati di nutrire le stesse ambizioni di un Napoli, diciamo, o di una Lazio; e perché, poi, ha confermato i dubbi che già le prime gare avevano affacciato sulla struttura del Milan, solitamente avvezzo in altri tempi e in altri campionati a liquidare con quattro o sei goal di scarto formazioni come la Sampdoria.

Ai Campioni, è venuta mancava Greco e l'assenza di quest'ultimo è di quelle che si sentono; tuttavia è un fatto che la seconda linea rossoneria è stata quasi sempre in soggezione davanti agli interni sampdorini. E questo potrebbe essere da un lato motivo di soddisfazione (perché la coppia Bassolo-Gol è forse la migliore tra quelle formate da interni non stranieri) e dall'altro di preoccupazione (perché la linea Annovazzi-Grosso, che non ci ha mai convinto granché per la palese rozzezza dell'ex-triestino, sembra nei panni dell'onnipotente Busini quella destinata alla nazionale azzurra). Se la Sampdoria valga più di quanto la sconfitta milanese abbia sanzionato, o il Milan valga meno di quanto la sua attuale posizione in classifica faccia intendere, vedremo nelle prossime giornate. Pericolosamente impegnative per i Campioni, che hanno un calendario

- La «media ripulita»**
- Juventus e Milan: +2;
 - Inter e Napoli: in media;
 - Palermo, Novara, Sampdoria e Spal: -2;
 - Como, Udinese e Padova: -3;
 - Torino, Fiorentina, Lazio e Pro Patria: -4;
 - Lucchese e Bologna: -5;
 - Triestina e Atalanta: -6;
 - Legnano: -8.

OSSERVAZIONI SULLA VITTORIA DELLA ROMA A MODENA

Finalmente ripudiata da Viani la tattica dei due centravanti

I resoconti della gara di Modena sono quasi tutti oltremodatamente lusinghieri per la Roma e lo stesso appassionato romanista avrà avuto modo di dichiararsi soddisfatto della seconda vittoria esterna della sua squadra. Tuttavia la partita mostra una certa incertezza, e in quelle sinora giocate dai giallorossi - crediamo abbia fornito a Viani particolari indicazioni sugli uomini di cui dispone.

A noi - che della gara di Modena siamo stati spettatori - è parso di rilevare che il «trainer» di manista ha finalmente ripudiato lo schema tattico che nelle prime gare aveva cercato di applicare alla squadra di Modena, finalmente, si è visto un Gallì sfruttato adeguatamente al centro dell'attacco, e non gli è insediato nell'assegnare alle mezzali una posizione equivoca.

L'aver ripudiato (ma forse per errore) la tattica dei due centravanti ha immensamente giovato all'attacco romano, e il risultato, anche in grazia del solito buon sostegno dei laterali, ha fatto parecchio gioco. Se non ha realizzato più, non si deve attendere oltre scetticismo: i minuti prima di segnare, cioè è dispo da numerose occasioni di rete.

Oh, miserabile! Tu sei il diavolo in persona! Non fra Michele, bisogna chiamarti fra Diavolo.

— Chiamami come vuoi, ma ricordati che la tua vita mi appartiene e che se avrò quella che ti ho detto, io non ti chiederò

permetto per riprendermela. E si rialzò, asciugò il collo con la manica della camicia e rimettendosi tranquillamente in tasca: — Ora - continuò tu sei libero, Peppino, e nessuno ti impedisce di riprendere la partita. E si allontanò lentamente, salutando con la testa e con la mano i compagni sbalorditi.

FRA DIAVOLO

Si capisce che con tutta la minaccia di Pezza, Peppino non rinunciò al progetto del matrimonio con Francesca. Nessuno aveva udito quello che Michele gli aveva detto sottovoce; ma se lo avessero veduto rinunciare alla mano di Francesca, tutti avrebbero indovinato.

Ma i due dovevano avvenire fra la messa e la vendemmia: giugno, luglio, agosto, passarono tranquillamente.

Il 5 settembre, che era di domenica, il curato annunciò per il 23 settembre le nozze di Francesca e di Peppino.

I due fidanzati erano alla messa; e poco lontano vi era anche Michele. All'uscita della chiesa, questo si avvicinò a Peppino e disse sottovoce: — Sta bene: hai ancora diciotto giorni di vita.

Peppino trasalì, ma fece in modo che Francesca, già inquieta, non si accorgesse.

La formazione inglese per l'incontro con il Galles

LONDRA 15. - L'Inghilterra affronta il Galles sabato prossimo a Cardiff nella seguente formazione: Williams (Wolves), Mamsay (Tottenham), Smith (Arsenal), Wright (Aston Villa), Dickinson (Portsmouth), Finney (Preston), Thompson (Aston Villa), Loftus (Thompson) Bally (Tottenham), Miedley (Tottenham).

SULLE STRADE LUGANESI E' RISORTO IL "CAMPIONE"

Il cronometro ha detto di nuovo: "Nessuno è più bravo di Fausto"

Domenica sera, quando la voce dell'annunciatore radiofonico, con l'imperiosa e l'insospettabilità della radia, richiese ai suoi creati, disse: «Fausto ha vinto il gran premio Vanni», la prima immagine che si formò nella mia mente, prima sfumata nei particolari, ma poi chiarissima, fu quella del viso di Fausto Coppi in una «era di giuoco alla Clinica e Sanatrice». Era morto Serse ed il riso del fratello, contratto dal dolore per quella nuova immensa sciagura, appariva sul suo viso. «Nessuno è più bravo di Fausto», disse l'annunciatore, tutte le disgrazie, tutti i dolori fisici e morali che nel giro di pochi anni l'avevano colpito e che lo avevano finito - «mormorò il collega - non ci si può sognare, non tenersi la mente, non instaurare diritti a rinascere, il «campionissimo» è morto a Primolano, a Torino, in quella triste sera di giugno, ai piedi della collina torinese. Resta Coppi, un uomo che va in disprezzo e regni. Sentiva che una figlia che si chiama Marina, ma Fausto Coppi il «campionissimo» non c'è più. E un ricordo, un ricordo bello ma esistente soltanto nella mente e nel cuore di una gente, una gente di Primolano, non sul Col d'Aspin, sul Ghisallo, sul Brinzio, sul Turchino, sul pavè delle strade di Francia, nella polvere dei viottoli dispersi per i campi d'Italia.

«Nessuno è più bravo di Fausto», disse il cronometro, e un uomo giovane e pieno di energie, un uomo che dalla vita ha avuto soltanto gioia. E' stata la forza della disperazione a far vincere Fausto? No, non è possibile. L'annunciatore dice anche delle cifre: «Coppi ha percorso i settantacinque chilometri e mezzo in un'ora cinquanta primi e 44" alla media oraria di chilometri 40 e 542. Ha battuto il record di Kubler che aveva corso alla media di chilometri 38,818...».

Sono cifre, ma non sono cifre fredde, senza vita, senza poesia. Sono numeri che dicono tante cose belle, numeri che urlano alla gente: «Fausto è un campione», come una volta, come se Primolano, Torino e quella triste sera di giugno non fossero mai esistite. La gente si ripete questi numeri, gli sportivi se li dicono uno con l'altro: 40,542. **PIERO NOVELLI**

Vita dell'UISP

Vittoria di Guidaldi nella «Coppa Limiti»

Il campione laziale dei veterani, Goffredo Guidaldi, scottato dalla recente sconfitta del G.P. Guerra, si è preso tutto nella convincente vicinanza imponendosi a conclusione di una gara coraggiosa nella Coppa Limiti. Ecco l'ordine di arrivo:

- 1) Guidaldi Goffredo (A.S. Testaccio) che completa i 76 km. del percorso in 22'; 2) Accaroli a 4'30"; 3) Chiappini a 4'; 4) Fusi a 5'45"; 5) Tamborini a 6'; 6) Mennini a 7'; 7) Fusari a 8'.

Il giovane Enrico Filippi nuovo campione panettieri

Col concorso tecnico del Comitato UISP per la Lega Romana dei panettieri ha fatto svolgere domenica un campionato romano per gli iscritti alla categoria. La corsa veloce e combattuta si svolse in via Risola in volata con la vittoria del giovane Enrico Filippi. Ecco l'ordine di arrivo: Enrico Filippi (1) 1'47"; 2) Nardi; 3) Manca; 4) Fusi; 5) Benti; 6) Virgili; 7) Mengarelli; 8) Casacci tutti con il tempo del vincitore.

Avviso per la C.T.

Sono stati fissati gli orari di riunione per la Lega Romana dei panettieri: Tecnica: mercoledì 20; atletica leggera: domenica 18; pallanuoto: domenica 19.

PALLAVOLO: comunicato

Oggi martedì alle ore 18, nel locale dell'UISP Provinciale in via Sicilia 168-c, si terrà la prima lezione del corso per allenatori e allenatrici per pallanuoto. Si avvertiranno le società che le iscrizioni per il campionato provinciale si chiuderanno improrogabilmente venerdì.

CALCIO: comunicato

Si avvertono le società che sono aperte le iscrizioni al campionato provinciale per le seguenti categorie: ragazzi, allievi e amatori. Le iscrizioni si chiuderanno entro il 20 ottobre. Le società che non intendano di affrettarsi ad affilarsi ad iscriversi al campionato.

NUOTO: comunicato

Tutti gli atleti, nessuno escluso, sono convocati per venerdì 19 ottobre alle ore 18,30 presso i locali di viale Mazzini 260. Si avvertiranno le società che non intendano mancare dovendosi prendere accordi di sia per gli allenamenti che per la prossima stagione.

Asari, Taruffi e Villorosi alla «Carrera Messicana»

MILANO, 15. - Il 28 ottobre partiranno da Genova dirette al Messico le due Ferrari berline 2500 che prenderanno parte alla Carrera Messicana. La rappresentativa italiana sarà costituita da due equipaggi, composti da Piero Taruffi, Luigi Chinietti, Riserva Franco Cornacchia.

Bennet batte Coleman

SYDNEY, 15. - In un incontro svoltosi a Sidney Eley Bennet ha conservato il titolo australiano dei pesi piuma battendo Ray Coleman per fuori combattimento. L'incontro è stato interrotto alla quindicesima ripresa quando Coleman, per la seconda volta nello stesso round, è finito al tappeto.

AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

All'Italia i tornei a squadre di fioretto e tiro al piccione

Pedersoli secondo nei 100 metri s. l.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. - Dopo le deludenti manifestazioni della settimana scorsa sono iniziate durante le gare di nuoto, gare dalle quali, grazie alla partecipazione dei nuotatori francesi, si aspettano dei risultati, se non notevoli, per lo meno buoni.

Ecco i primi risultati:

Finale 100 metri: 1) Jany (Francia) 58" 9/10; 2) Pedersoli (It.) 59" 7 decimi; 3) Boileux (Fr.) 60" e 5 decimi; 4) Conde (Spagna) 60" 5/10; 5) Conde (Spagna) 60" e 9/10.

Finale 100 metri del trampolino: 1) Ahmad Kamal (Eg.) p. 505,50; 2) Pire (Fr.) p. 468,80; 3) Hassan Kamal (Eg.) 462,70; 4) Goosen (Fr.) 437,45.

Le gare di tiro al piccione si sono concluse con un grande trionfo dei rappresentanti italiani; nell'individuale ha prevalso Adolfo Manfredi con p. 285 su 300, seguito dall'egiziano Chachine con p. 282, mentre nella gara a squadre l'Italia ha vinto con 1106 punti su 1200. Inoltre l'Italia ha vinto il torneo di fioretto a squadre battendo nel girone finale la Francia per 9-5.

Proseguono frattanto le eliminazioni di pugilato; negli incontri di stasera il solo Sentimenti è stato battuto dall'egiziano Fahim. Pozzali, si erano già incamminati verso la chiesa.

Vivo entusiasmo in Belgio per la grande prova dell'Austria

BRUXELLES, 15. - La strepitosa vittoria dell'Austria per 8-1 sulla nazionale belga nell'incontro internazionale di calcio svoltosi ieri a Bruxelles, viene definita dai critici sportivi locali come il frutto di una lezione di prima classe impartita alla squadra belga.

«L'«Evening Heur» scrive: «Ci sarebbero molte cose da dire a proposito di questa partita che ha lasciato negli spettatori una indimenticabile impressione del calcio austriaco».

Le quote del Totocalco

Il monte-premi è di L. 261.318.162. Hanno totalizzato il punteggio di «tre dici» 57 giocatori cui spetterà la somma di lire 2.200.000, mentre ai «dodici» che sono 184 toccherà la somma di L. 67 mila circa.

15 **Appendice dell'UNITA'**

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di **ALESSANDRO DUMAS**

Prima che gli spettatori fossero rinvenuti dal loro stupore, poiché Peppino era un uomo più amante del suo avversario, Pezza aveva raccolto il coltello e glielo teneva alla gola.

— Signori - disse costui, - il duello è stato lesato? — Leale - risposero gli spettatori all'unanimità. — La vita di Peppino mi appartiene? — E' tua. — E dunque, è anche questa la tua opinione? — domandò Pezza facendo sentire al vinto la punta del coltello. — Uccidimi, ne hai il diritto - mormorò Peppino, con la voce strozzata. — Mi avresti tu ucciso, se mi avessi tenuto sotto come io ti tengo? — Sì, ma non ti avrei fatto languire. — Dunque, tu sei d'accordo che la tua vita mi appartiene? — Pezza gli si chinò all'orecchio e disse sottovoce. — Ebbene, io te la rendo, o meglio te la presto; solo il giorno che sposerai Francesca te la riprenderò, capisci? Tu sei il diavolo in persona! Non fra Michele, bisogna chiamarti fra Diavolo. — Chiamami come vuoi, ma ricordati che la tua vita mi appartiene e che se avrò quella che ti ho detto, io non ti chiederò

permetto per riprendermela. E si rialzò, asciugò il collo alla maniera della camicia e rimettendosi tranquillamente in tasca: — Ora - continuò tu sei libero, Peppino, e nessuno ti impedisce di riprendere la partita. E si allontanò lentamente, salutando con la testa e con la mano i compagni sbalorditi.

FRA DIAVOLO

Si capisce che con tutta la minaccia di Pezza, Peppino non rinunciò al progetto del matrimonio con Francesca. Nessuno aveva udito quello che Michele gli aveva detto sottovoce; ma se lo avessero veduto rinunciare alla mano di Francesca, tutti avrebbero indovinato.

Ma i due dovevano avvenire fra la messa e la vendemmia: giugno, luglio, agosto, passarono tranquillamente.

Il 5 settembre, che era di domenica, il curato annunciò per il 23 settembre le nozze di Francesca e di Peppino.

I due fidanzati erano alla messa; e poco lontano vi era anche Michele. All'uscita della chiesa, questo si avvicinò a Peppino e disse sottovoce: — Sta bene: hai ancora diciotto giorni di vita.

Peppino trasalì, ma fece in modo che Francesca, già inquieta, non si accorgesse.

— Hai ancora dieci giorni di vita. — E così la terza domenica. — Hai ancora tre giorni di vita.

Finalmente quel 23 settembre tanto temuto e tanto desiderato arrivò; e come al solito già detto, la casa e il cortile di Don Antonio erano pieni di invitati, mentre Michele vi assisteva di sopra al muro divisorio con la proprietà di Giannimone. Alle undici e mezzo Don Antonio disse: — Ognuno si affretti ad eseguire l'ordine, eccetto Peppino che rimase indietro e che si trovò così solo con Michele Pezza. — Senti, Michele - gli disse andando verso di lui con la mano sulla spalla - il tuo matrimonio, benché il cortile fosse un poco forzato - oggi si tratta di dimenticare i nostri rancori e di fare una pace sincera. — T'inganni, Peppino - rispose Pezza: - si tratta invece di prepararsi a comparire davanti a Dio, questo è tutto. Ed ergendosi sul muro continuo in tono solenne: — Fidanzato di Francesca, ti resta un'ora di vita. — E lanciandosi nel giardino di Giannimone, sparve dietro il muro. Peppino si guardò intorno, e vedendosi solo, si fece il segno della croce, dicendo: — Signore, nelle tue mani io metto l'anima mia. Poi andò a raggiungere la fidanzata e il futuro suocero che



Un fiotto di sangue gli uscì dalla bocca.

cadde in ginocchio davanti al corpo del marito. — Tutti gli occhi si volsero verso il punto da cui era venuto il colpo. Un leggero fumo biancastro montava forse a cento passi, attraverso i pioppi: — Allora fu visto tra gli alberi un uomo, che, con rapidi slanci, scalava la montagna col fucile in mano. — Fra Michele! - esclamarono tutti - fra Michele. — Il fuggitivo si fermò su una specie di piattaforma, e con un gesto di minaccia: — Io non mi chiamo fra Michele, mi chiamo Fra Diavolo. — Finalmente disse: - da questo momento mi chiamo Fra Diavolo. — Frattanto il ferito aveva reso l'ultimo respiro. **PADRONA E CAMERIERA**

Il ferito, senza essere completamente guarito, andava in letto. Dopo aver lasciato il letto, col permesso del dottore, ed essersi disteso su una poltrona, si era alzato dalla poltrona, e si poggiava al braccio di Luisa, aveva fatto il giro della camera. Finalmente un giorno che in assenza della padrona, Luisa gli aveva offerto di aiutarlo a compiere una di quelle passeggiate, egli l'aveva ringraziata, rifiutando e aveva ripetuto la passeggiata da solo.

(Continua)